

Sala: sull'urbanistica nessuna resa non abbiamo violato la legge

Il sindaco in aula: "Addio al Salva-Milano un atto dovuto. Continueremo nel confronto con la procura". Centrodestra all'attacco: dimissioni. La maggioranza: è sciacallaggio

di **ALESSANDRA CORICA**
E **MIRIAM ROMANO**

Sottolinea che «non è una resa». Litiga con il centrodestra che lo interrompe e ribadisce che la presa di distanze dal Salva-Milano «è un atto dovuto». E che a questo punto «non aprirò

più bocca sul tema», quasi a rispondere al vicepremier e leader leghista Matteo Salvini, che nei giorni scorsi lo provocava. Il sindaco Beppe Sala è intervenuto in Consiglio comunale.

➔ a pagina 2

Urbanistica, Sala rilancia "Con la nostra politica risanati luoghi dismessi"

"Non abbiamo violato la legge, l'addio al Salva-Milano atto dovuto
La città è quella che più si è rigenerata nella fase post industriale"

di **ALESSANDRA CORICA**
E **MIRIAM ROMANO**

Sottolinea che «non è una resa». Litiga con il centrodestra che lo interrompe – «Se vuole le do il foglio che sto leggendo, per cortesia stia zitto», al meloniano Riccardo Truppo – e ribadisce che la presa di distanze dal Salva-Milano «è un atto dovuto». E che a questo punto «non aprirò più bocca sul tema», quasi a rispondere al vicepremier e leader leghista Matteo Salvini, che nei giorni scorsi lo provocava, «Sala e il Comune ci dicano cosa fare», su questa legge che si è arenata al Senato e non si sa che fine farà, visto che per ora soltanto Forza Italia, con il segretario e vicepremier Antonio Tajani, ha detto di «andare avanti».

Il sindaco Beppe Sala in Consiglio comunale è intervenuto sul Salva-Milano, pochi minuti prima che il suo assessore alla Casa **Guido Bardelli**, da lui voluto la scorsa estate

per sostituire Pierfrancesco Maran eletto a Bruxelles, rassegnasse le dimissioni di fronte all'aula di Palazzo Marino. Dimissioni diventate inevitabili dopo che la sua chat privata con l'ex dirigente comunale Giovanni Oggioni è emersa dagli atti dell'inchiesta della procura sull'urbanistica: con Oggioni – ora ai domiciliari, indagato come Assimpredil, l'ipotesi è quella della corruzione – l'ormai ex assessore (prima di essere nominato da Sala) scriveva che questa giunta doveva «cadere», per gli ostacoli posti sul fronte dell'urbanistica. Una grana per il sindaco, che ieri allora ha risposto colpo su colpo. «Il messaggio Whatsapp incriminato non mi ha fatto piacere, ma non voglio nemmeno dargli un valore che esorbiti dal contesto: se fosse resa pubblica la messaggistica di tutti noi per un anno di fila, non credo non si verifi-

cherebbero situazioni di grandi imbarazzo», ha allora esordito Sala, dispiaciuto per l'addio di Bardelli. Il sindaco ha ricordato che «l'attuale legge urbanistica è del 1942», e ribadito che sul Salva-Milano «d'ora in poi ci metteremo in attesa per capire cosa il Parlamento vorrà fare, senza intervenire. Ho fatto continui richiami alla necessità di stringere i tempi. Mi pare che sia la politica che si stia arrendendo se in 12 mesi non si riesce a fare una norma». Ricordando che, comunque, negli ultimi dieci anni in città l'interpretazione della norma (ora contestata) ha permesso «di risanare tantissimi siti industriali dismessi



Peso: 1-14%, 2-41%, 3-7%

e hanno fatto di Milano la città italiana che più si è rigenerata nel periodo post industriale». Anche sul fronte delle indagini il sindaco ha tirato dritto: «Non riteniamo di avere violato la legge per cui la nostra avvocatura continuerà a tutelare le nostre decisioni. Le scia non sono state annullate dal giudice penale». Una seduta costellata dalle proteste – di Fratelli d'Italia al suono di «dimissioni», con tanto di cartelli, al centro dell'aula e di cittadini sul piede di guerra contro l'amministrazione: per cinque minuti la seduta allora è stata sospesa – ma anche delle difese del sindaco: «Non è il tempo dello sciacallaggio politi-

co, nessun politico di questa amministrazione è indagato», ha così detto la capogruppo dem Beatrice Ugucioni. Alessandro Giungi, l'unico del Pd che non ha votato l'odg comunale sul Salva-Milano, ci ha tenuto a sottolineare che «gli sviluppi hanno ancor più dimostrato come fosse un errore approvare l'ordine del giorno, ma ho sentito da parte dei colleghi delle destre una serie di interventi davvero assurdi e di impronta giustizialista».

Attacchi dal centrodestra che ne chiede le dimissioni. La replica della maggioranza: sciacallaggio. Seduta sospesa cinque minuti



Peso: 1-14%, 2-41%, 3-7%